

Carolyn Carlson

NOW

pièce per 7 danzatori
creazione 2014

coreografia **Carolyn Carlson**
assistente alla coreografia **Colette Malye**

danzatori **Constantine Baecher, Juha Marsalo, Céline Maufroid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Sara Orselli, Sara Simeoni**

musica originale **René Aubry**
luci **Patrice Besombes**
scenografia **Maxime Ruiz** (foto e video), **Benoît Simon** (fotomontaggio)
costumi **Chrystel Zingiro**
con l'équipe del **Théâtre National de Chaillot**

consulenza artistica **Claire de Zorzi**

produzione delegata Théâtre National de Chaillot in collaborazione con la Carolyn Carlson Company - coproduzione Ballet du Nord / CQN Roubaix Nord-Pas de Calais, L'Atelier à spectacle / La scène conventionnée de l'Agglo du Pays de Dreux - La Carolyn Carlson Company riceve il sostegno del Crédit du Nord - ringraziamenti a Atelier de Paris-Carolyn Carlson e Théâtres de la Cartoucherie - con il sostegno del fondo «Le Mariage de Chaillot».

in collaborazione con ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna



Note d'intento

Riportare lo spirito a sé stesso, là dove la visione interiore percepisce lo spazio dove viviamo.
Da *La poétique de l'espace* di Gaston Bachelard.

In questi spazi si racchiude il nostro spirito, come si trattasse di ricordi di misteri protetti in spazi e luoghi sacri. Rifugi del nostro immaginario, delle nostre case, di angoli, soffitte, cantine e di quell' immensità intima che offre allo spirito la visione di una Coscienza Universale. Esplorazioni nel cuore della dimensione spirituale del nostro essere.

“Sono lo spazio in cui sono...” (Noel Arnaud)

Questo spazio è un contenitore pieno di avventure creative. Perché quest'opera? È rivolta a quelle case e a quei luoghi indelebili che noi abitiamo, che testimoniano la forte aspirazione dell'umanità alla sicurezza e allo sviluppo di forze misteriose che fondano la realtà tangibile dei nostri valori, profani e sacri. Una presa di coscienza delle nostre vite quotidiane. L'immensità minuscola della nostra presenza nell'Universo.

- Un atto in 7 parti metaforiche
- La casa, dalla cantina alla soffitta
- Cassetti, credenze, armadi che contengono segreti
- Nidi e bozzoli
- Angoli di solitudine e sogni
- Dal particolare all'universale
- L'immensità intima
- Il cerchio eterno, interno ed esterno

Una poesia scelta tra i poeti Milosz, Rilke, Baudelaire...attraversa ognuna delle sette parti.

Uragani, tempeste e diluvi tormentano la «poetica dello spazio»; tutti questi eventi rendono la più modesta capanna un rifugio sicuro, ciò che Bachelard utilizza per ampliare la nostra concezione della casa e dell'universo. Del particolare e dell'immensità.

“in silenzio volano gli uccelli attraverso di noi. Oh! io che voglio crescere, guardo fuori, ma è in me che l'albero cresce...” (Rainer Maria Rilke)

Come la danza è per sua essenza senza parole, questa creazione non è altro che la partecipazione ad un flusso continuo che si esprime attraverso il tempo e lo spazio. Una metafora meditativa di un'ora e venti minuti.

Carolyn Carlson

Intervista a Carolyn Carlson a proposito di Now

Quali sono stati i punti di riferimento e le fonti d'ispirazione per questa nuova creazione?

Mi sono ispirata a vari scrittori che trattano nelle loro opere del momento presente. Ne *La Poétique de l'espace*, Gaston Bachelard evoca la progressione dell'intimità verso l'immensità, il modo in cui il microcosmo diventa macrocosmo. Oggi viviamo nel nostro spazio individuale ma non possiamo dimenticare che facciamo parte della Natura che fa a sua volta parte del cosmo. In “Now”, voglio parlare proprio di queste diverse dimensioni. Allo stesso tempo ho fatto riferimento al pensiero filosofico di Rudolf Steiner. Le sue teorie mirano a condurre gli uomini sul cammino della spiritualità, ad innalzarli verso l'alto come un albero che si estende alla ricerca del sole.

Perchè questo titolo “Now” («adesso») ?

Parto dal principio secondo cui la danza nasce e muore nello stesso momento. Si inserisce dunque sempre nel presente. Abbiamo la possibilità di cambiare il mondo, adesso. Spesso diciamo: «Lo farò dopo, ci penso», ma poi non abbiamo più il tempo per pensarci! Leonardo Di Caprio ha affermato: «Per il mio lavoro di attore devo fingere. Ma sul momento non posso fingere, devo agire.». Trovo che questa frase sia fantastica. Come una delle mie preferite citazioni del Dalai Lama: «Ci sono solo due giorni per cui non possiamo far nulla: ieri e domani. Oggi è il giorno ideale per amare, credere, fare e vivere.»



E in che modo ha trasportato questi concetti sulla scena?

La danza mi permette di trasmettere energia. Per il mio lavoro attingo dal qi gong, dal tai-chi e dalle arti marziali. I gesti sono un mezzo di comunicazione universale. La poesia è la base del mio lavoro, i passi vengono dopo, sono una danzatrice, ma poetessa prima di tutto. Mi piace usare la definizione «poesia visuale» perchè per me tutto parte da una visione. Non annoto mai i passi delle mie coreografie, piuttosto disegno la scena, lo spazio. Inoltre, collaboro con il compositore René Aubry da diversi anni. Amo la sua musica nostalgica. Per quanto riguarda le scene, le tengo piuttosto sobrie. Sono soprattutto le luci che creano lo spazio. Ho voluto usare anche proiezioni di video e fotografie in quanto calano i danzatori in una dimensione mistica.

Come si svolge il suo lavoro con i danzatori?

Non immagino mai la coreografia intera, partiamo sempre dall'improvvisazione. Prendo molto dal mio lavoro con loro. Arrivo con delle idee, dei libri e in seguito mettiamo assieme le nostre immaginazioni, i nostri ricordi. Un giorno ho portato un libro per bambini che racconta dell'amicizia tra un ragazzo e un albero. Sembravano alla scuola materna (ride)! Eravamo seduti in cerchio ed è partita una discussione sulla distruzione del pianeta da parte dell'uomo.

La Carolyn Carlson Company sarà in residenza per due stagioni al Théâtre National de Chaillot.

Chaillot è una grande casa. Il Direttore Didier Deschamps mi ha chiesto di scrivere un libro su questa mia esperienza. Lo chiamerò “Stairs” («scale») per via della configurazione del teatro che mi costringe a salire e scendere 185 gradini al giorno! Sì, li ho contati (ride)! Ci tengo inoltre a ringraziare tutto il team del teatro per la collaborazione, in particolar modo il reparto costumi che fa un lavoro formidabile.

Dichiarazioni rilasciate al Théâtre National de Chaillot

La natura come progetto Il progetto come danza



Costruire imparando dalla natura.

Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.



Cmc via Trieste 76 - Ravenna Italy - www.cmcgruppo.com

© Laurent Pallier

Artista: Carolyn Carlson

Carolyn Carlson

Nata in California, si definisce innanzitutto una nomade. Dalla baia di San Francisco all'Università dello Utah, dalla compagnia di Alwin Nikolais di New York a quella di Anne Béranger in Francia, dall'Opéra di Parigi al Teatrodanza de La Fenice di Venezia, dal Théâtre de la Ville a Helsinki, dal Ballet Cullberg alla Cartoucherie di Parigi, da la Biennale di Venezia a Roubaix, Carolyn Carlson è una viaggiatrice instancabile, in continua ricerca, sviluppo e condivisione del suo universo poetico. Ereditaria della composizione coreografica e della pedagogia di Alwin Nikolais, è arrivata in Francia nel 1971. L'anno successivo, con Rituel pour un rêve mort, ha firmato il manifesto poetico del suo stile, che non ha mai abbandonato: una danza decisamente votata alla filosofia e alla spiritualità. Al termine "coreografia" Carolyn Carlson preferisce "poesia visiva" per definire il suo lavoro. La creazione delle sue opere è una testimonianza del suo pensiero poetico e della sua forma d'arte in cui il movimento ricopre un posto privilegiato. Da quattro decenni vanta un' influenza e un successo considerevoli in diversi Paesi europei. Ha ricoperto un ruolo fondamentale nella nascita della danza contemporanea in Francia e in Italia con il GRTOP all'Opéra di Parigi e al Teatrodanza de La Fenice di Venezia. Ha creato più di 100 coreografie, di cui molte fanno parte delle pagine più importanti della storia della danza, da Density 21,5 a The Year of the horse, da Blue Lady a Steppe, da Maa a Signes, da Writings on water a Inanna. Nel 2006 la sua carriera è stata coronata da un Leone d'Oro, non era mai accaduto prima che alla Biennale di Venezia un coreografo ne fosse insignito. Carolyn è anche Commendatore delle Arti e delle Lettere ed Ufficiale della Legion d'onore (Francia). Dal 2014 è Artista associato del Théâtre National de Chaillot di Parigi, dove la sua compagnia è attualmente in residenza.



René Aubry

Nato in Francia nel 1956, ammiratore, tra gli altri, di Leonard Cohen, Philip Glass e Manos Hadjidakis, chitarrista autodidatta, incontra Carolyn Carlson nel 1978, crea numerose musiche per la danza e per diverse creazioni della coreografa negli anni, tra le quali: *Blue Lady* (1983), *Steppe* (1990) e *Signes* (1997). Nel 1998 ha ricevuto un premio Victoire de la Musique. Incide il suo primo disco a Venezia (dove risiede dal 1981 al 1984), seguono altri 20 album tra il 1988 e il 2013. Concertista dal 1999, si esibisce anche con il suo ensemble in tutta Europa e propone un repertorio acustico. Nel 2013 esce il suo ultimo disco *Forget me not*, musica originale del nuovo spettacolo di Philippe Genty. Ha lavorato anche con Pina Bausch in *Ten Chi* (2004), *Vollmond* (2006) e *Sweet Mambo* (2008), e con Wim Wenders nel suo film *Pina*

Patrice Besombes

Dopo aver lavorato con André Cellier e Didier Gabilly, nei primi anni Ottanta scopre la danza mentre è direttore tecnico della Maison de la Danse di Lione. Segue in tournée le compagnie di Jean-Claude e di Carolyn Carlson e diviene uno dei loro light designer. Cura le luci di alcuni spettacoli di Catherine Diverres, Dominique Boivin, Pascale Houbin, Kitsou Dubois e Benjamin Millepied, di Christophe Huysman, Didier Long e delle opere di Gilbert Deflo. Collabora con l'International Dance Festival di Montpellier e con il Vienna Jazz Festival ed entra a far parte della compagnia DCA nel 1993. Dapprima direttore di palcoscenico per Decodex e Petites pièces montées, diventa light designer per Denise, per la Cerimonia del Cinquantesimo Festival Internazionale del Cinema di Cannes, poi per Marguerite, Shazam!, Triton, Iris, Sombreros e Octopus.

Carolyn Carlson Company

La Carolyn Carlson Company è un alveare, uno spazio di creatività e libertà all'interno del quale gesto e pensiero poetico si intrecciano.

Gennaio 2014: dopo nove anni passati alla direzione del CCN di Roubaix Nord Pas-de-Calais, Carolyn Carlson torna a Parigi e vi insedia la sua compagnia, la Carolyn Carlson Company (CCCy).

Forte di un repertorio straordinario e accompagnata da un gruppo di danzatori fedeli alla poetica della sua gestualità, la coreografa perseguirà il suo personale approccio creativo con l'obiettivo di presentare ogni anno almeno due progetti importanti e trasmettere il proprio repertorio ai più prestigiosi corpi di ballo internazionali.

In residenza al Théâtre National de Chaillot, la compagnia occupa un posto di rilievo nella scena coreografica parigina, seguendo le istituzioni partner del Teatro, proponendo improvvisazioni di danza dalla tecnica ideata da Alwin Nikolais, organizzando momenti di incontro e di partecipazione con il pubblico.

La compagnia di Carolyn Carlson è sovvenzionata dal Ministero della Cultura Francese e riceve il sostegno del Crédit du Nord nell'ambito della sua residenza al Théâtre National de Chaillot, Parigi.

www.carolyn-carlson.com
www.theatre-chaillot.fr



Nell'era digitale tutto si fa con le dita.



La musica da sempre si esegue con le dita.

La cultura arricchisce la qualità della vita. A noi piace soprattutto immaginare il valore emotivo che producono il teatro, la musica, l'arte. Questo è il motivo per cui UniCredit si impegna nella promozione della cultura in tutte le sue espressioni. Perché la cultura fa bene alla nostra vita.

unicredit.it

La vita è fatta di alti e bassi. Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit

TEATRO ALIGHIERI
Domenica 15 marzo
ore 15.30 (turno B)

Lunedì 16 marzo
ore 20.30 (turno A)

danza
Stagione teatrale 2014-2015
TEATRO DANTE ALIGHIERI

Carolyn Carlson

NOW

pièce per 7 danzatori
creazione 2014



Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Regione Emilia Romagna

